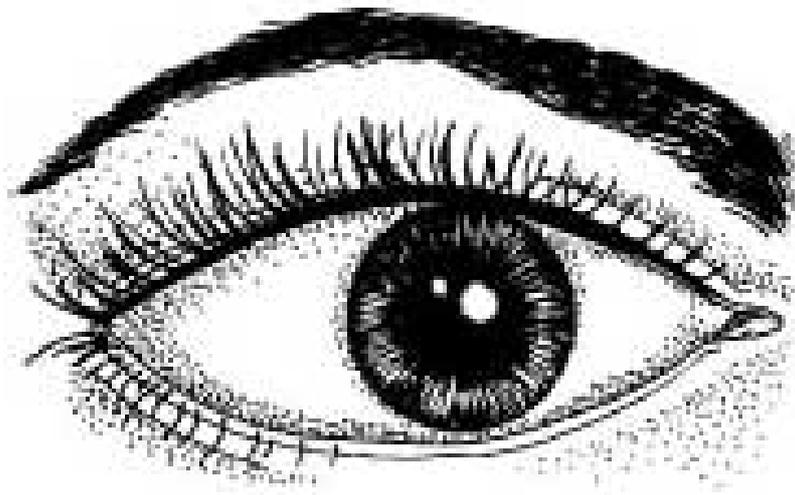
Iridologia

come leggere lo stato di salute nell'iride

a cura di Francesco Galgani
(www.galgani.it)

Iridologia

come leggere lo stato di salute nell'iride

a cura di Francesco Galgani

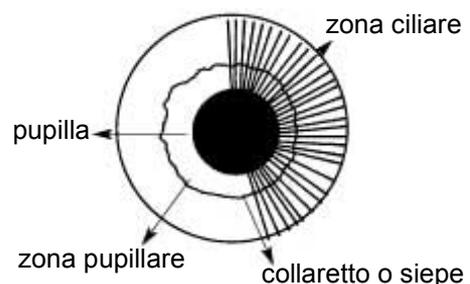
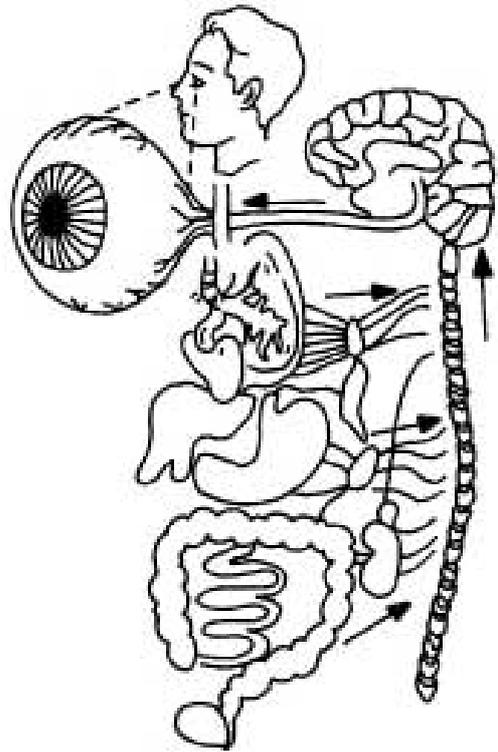
Mappe dettagliate delle iridi (ad alta risoluzione)
scaricale all'indirizzo:
http://www.galgani.it/educazione_fisica/iridologia/mappe_iridi.pdf

INTRODUZIONE

Per mezzo degli occhi, ma soprattutto attraverso le iridi, è possibile conoscere lo stato di salute di un individuo, le malattie passate e quelle in fase di somatizzazione, oltre ad individuarne alcune caratteristiche della personalità. L'iride è un organo dell'occhio che ha il compito di regolare la dilatazione della pupilla, in base all'afflusso di luce sulla retina, la quale, situata posteriormente, invia, tramite il nervo ottico, l'informazione visiva al cervello: essa ha quindi funzione analoga a quella del diaframma di una macchina fotografica. Il cristallino, situato dietro l'iride, ha il compito di mettere a fuoco le immagini sulla retina. L'iridologia è lo studio delle alterazioni dell'iride, connesse con malattie degli organi del corpo. Questa scienza si basa sul presupposto che le colorazioni dell'iride, diverse dalla colorazione di base costituzionale, indichino un depositarsi di tossine e dunque una patologia o una predisposizione patologica costituzionale.

Nel 1954, Lang, presso l'Università di Heidelberg, dimostrò l'esistenza delle connessioni nervose di tutte le parti del corpo con l'iride: ciò significa anche che l'iridologia, pur essendo nata e sviluppatasi attraverso osservazioni empiriche, si fonda su concreti presupposti scientifici.

La storia dell'iridologia inizia nel mondo occidentale con il filosofo e medico greco Ippocrate di Cos (480-377 a.C.), ma per secoli la scienza iridologica rimase un insegnamento segreto. L'iridologia moderna, invece, nasce grazie al medico ungherese Peczely di Budapest, che nel 1873 pubblicò il primo libro sistematico sull'iridologia. Peczely descrive l'osservazione casuale, che lo condusse all'intuizione del legame esistente fra l'iride e gli altri organi del corpo, con queste parole: "Nel tentativo di catturare una civetta, da ragazzino, incidentalmente le spezzai una zampa; il giorno seguente, notai la comparsa di una larga fessura nera sulla sua grande iride".

Nell'iride si distinguono quattro zone principali, a cui corrispondono diversi significati diagnostici: la pupilla, la zona pupillare, il collaretto o siepe, la zona ciliare. La membrana iridea è costituita da uno strato anteriore colorato detto stroma, che appartiene all'uvea, e da uno posteriore, perfettamente nero, che appartiene alla retina.

Si definisce "pigmento", una sostanza colorata che si trova in forma di deposito nelle cellule dell'organismo umano, ma anche in quelle di organismi animali e vegetali. Come evidenziato nella mappa dell'iride, ad ogni settore corrisponde un determinato organo o un gruppo di organi: i pigmenti localizzati in modo specifico in un determinato settore, si definiscono *topostabili*; quelli distribuiti in più zone, senza una collocazione specifica, *topolabili*. Il significato diagnostico di questi ultimi non è quindi evidenziato dalla posizione, ma piuttosto dal colore e dalla forma. I pigmenti topostabili, invece, non soltanto indicano uno specifico organo, ma evidenziano anche una grave condizione patologica. Questo fenomeno può essere paragonato all'ambiente urbano: in città si produce un inquinamento generalizzato, non limitato soltanto all'ambito cittadino, perché altrimenti la città diventerebbe ben presto invivibile, sommersa dai rifiuti che essa stessa produrrebbe; allo stesso modo, se un organo non riuscisse a smaltire le scorie, lasciando che queste si accumulino al suo interno (condizione da presumere in presenza di macchie topostabili), l'organo ne soffrirebbe, rischiando di andare incontro a degenerazione o tumore.

Attraverso l'apparato nervoso, vengono riflesse nell'iride le condizioni di ogni organo del corpo umano.

Le costituzioni iridologiche

Sostanzialmente vi sono tre principali costituzioni iridee, con dei sottogruppi all'interno di ciascuna di esse:

1. iride chiara, blu con linfatica;
2. iride scura, marrone o ematogena;
3. iride mista, intermedia tra le due.

La costituzione iridea non fornisce dati diagnostici specifici, ma stabilisce un'indicazione generale delle predisposizioni patogene individuali. Stabilire esattamente la costituzione dell'iride in esame è importante soprattutto per poter interpretare le eventuali alterazioni cromatiche su di essa.

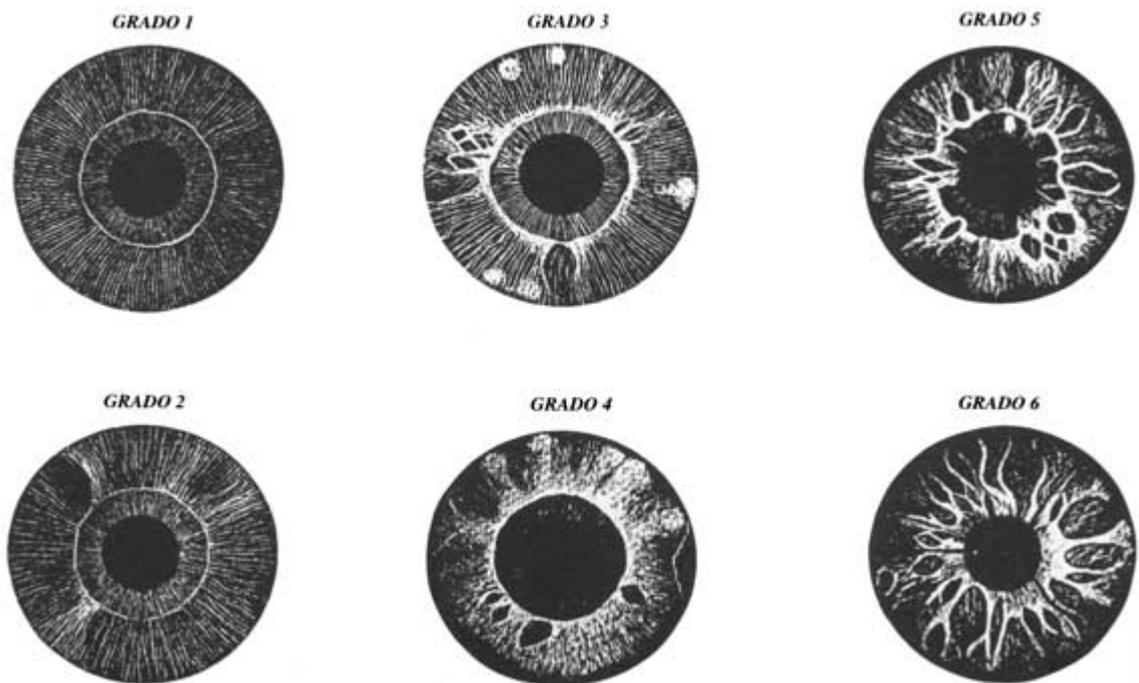
Iride chiara
Indica una predisposizione particolare alle malattie linfatiche: vegetazioni adenoidali, polipi nasali, tonsilliti, rigonfiamenti linfonodali sul collo e a livello intestinale, disturbi respiratori recidivanti, dismetabolismo dell'acido urico, problemi reumatici con sofferenza di cuore e reni.

Iride scura
Indica una predisposizione a malattie derivanti dal sangue o del sangue: linfopenia, leucopenia, disturbi epatobiliari, vene varicose, disturbi circolatori di vario genere, fra cui ipertensione arteriosa e iperlipidemia, malattie metaboliche come la gotta e il diabete.

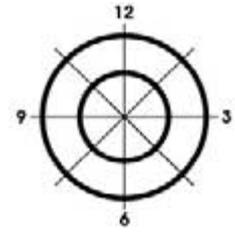
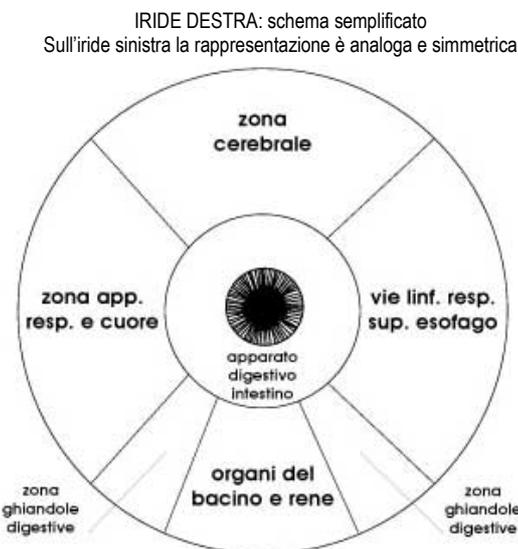
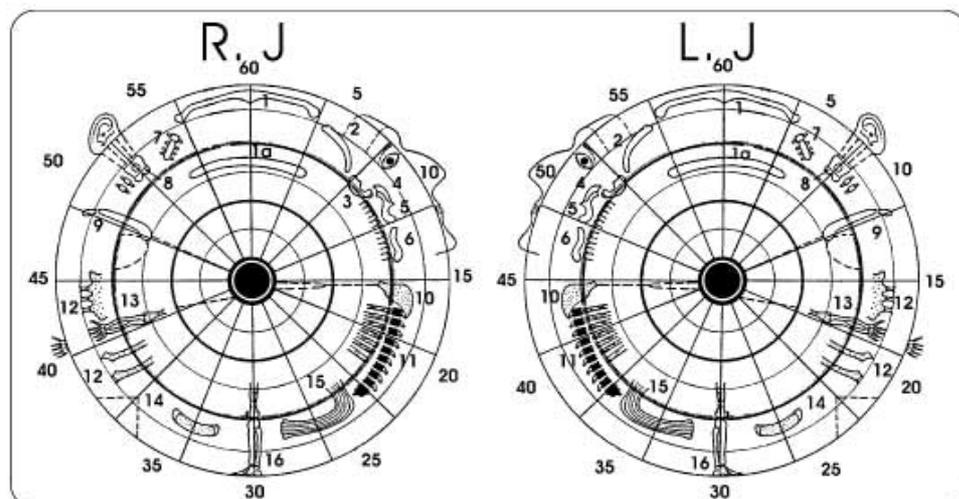
Iride mista
In essa si sommano problemi di origine linfatica ed ematica, ma soprattutto tale costituzione appare in relazione con disfunzioni della sfera biliare e digestiva.

Dal punto di vista psichico, per il prevalere dell'elemento cuore, la costituzione ematogena è più impulsiva della costituzione linfatica e più portata agli eccessi, ma senza programmarli, nel bene e nel male. Nell'iride chiara, invece, il ristagno linfatico corrisponde a una ruminazione di pensieri, a un atteggiamento più ponderato, ma anche per questo più afflitto da manie, torture mentali, pensieri ricorrenti. L'iride mista è portata più facilmente alla collera, rispetto alle altre costituzioni, ma, come qualità, possiede un grande coraggio, che la sostiene nei momenti difficili.

INDICE IRIDOLOGICO DI VITALITÀ

L'indice iridologico di vitalità, insieme con la definizione della costituzione iridea, fornisce un fondamentale supporto all'iridologo per l'indagine delle condizioni generali e della predisposizione patogenetica dei suoi pazienti.
Iride l'ideale *(vitalità 1)* presenta uno stroma perfetto, che all'osservatore appare come un susseguirsi ravvicinato e ordinato di raggi, disposti fra le pupille e il margine ciliare esterno dell'iride, con un colore uniforme, privo di colorazioni estranee. L'iride peggiore possibile *(vitalità 6)*, con tutti i difetti accumulati in grado massimo, corrisponde alla condizione di massima debolezza organica. Il 90% dei casi ha un indice di vitalità irideo di 3 o 4.

Dopo aver evidenziato, con una prima analisi, la costituzione iridea e l'indice di vitalità, altre informazioni si possono trarre dalla posizione delle macchie e dal colore dei pigmenti che si trovano nei vari settori dell'iride.

TOPOGRAFIA DELL'IRIDE

La lettura dell'iride si effettua guardando l'occhio come il quadrante di un orologio, con un'apposita mappa che indica le corrispondenze con gli organi. La topografia dell'iride si divide in parti: circolare e radiale (o settoriale).

La prima, procedendo dalla pupilla verso il margine esterno, divide l'iride con cerchi concentrici in tre principali zone, ciascuna delle quali è suddivisa a sua volta in due zone, che rappresentano sistemi specifici. La prima zona principale corrisponde agli organi digestivi; la prima zona secondaria corrisponde allo stomaco, la seconda zona secondaria agli intestini. La seconda zona principale corrisponde agli organi di locomozione, trasformazione ed escrezione renale; la terza zona secondaria rivela lo stato dei vasi linfatici, la quarta del sistema muscolare. La terza zona principale corrisponde agli organi di sostegno; la quinta zona secondaria corrisponde al sistema osseo, la sesta zona secondaria alla cute.

La posizione dei singoli organi viene rilevata scindendo l'iride in segmenti corrispondenti a metà, a un quarto, a un ottavo e a un sedicesimo dell'iride stessa, ottenuti tracciando linee che dal bordo esterno dell'iride giungono alla pupilla (topografia radiale). In tal modo, l'iride risulta divisa in tante piccole aree, frutto della combinazione di settori circolari e radiali.

Significato dei colori

Le gamme dei colori dei segni indicano precisi riferimenti ad organi che possono creare problemi; segue una cartina cromatica con una classificazione di base:

Marrone
Indica disturbi gastrointestinali.

Sequoia
Indica disturbi di fegato e pancreas.

Ruggine
Indica disposizione a malattie degenerative, che possono interessare genitali, reni, vescica, retto.

Da grigio pallido a catrame
Indica una disposizione al cancro maggiore rispetto al color ruggine.

Ocra:
Indica perlopiù una congestione della vena Porta (che trasporta al fegato il sangue di ritorno dall' intestino, dalla milza e dallo stomaco), nonché una disfunzione epatobiliare e della milza.

Paglia o giallo chiaro, trasparente

Lascia intravede la sottostante trama iridea, a differenza di altre colorazioni che la nascondono: indica patologia renale o comunque una predisposizione a essa.

Giallo intenso, non trasparente

Indica insufficienza funzionale epatobiliare. È consigliabile una dieta vegetariana.

Da marrone a sequoia, lungo il bordo esterno del collaretto

Indica malattie infettive cronicizzate e stati precancerosi.

Marrone scuro

Indica una predisposizione ereditaria al cancro del fegato e dello stomaco.

Nero

Indica un indurimento canceroso di organi ghiandolari o disfunzioni del fegato e del metabolismo glucidico.

Rosso scuro nella zona pupillare

Corrisponde a processi degenerativi nel territorio gastrointestinale.

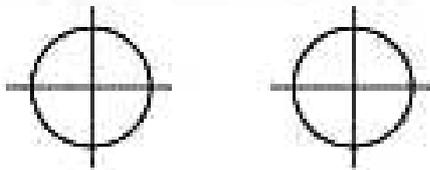
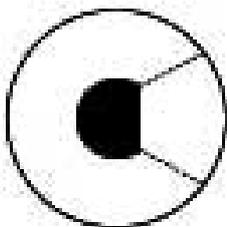
Tabacco

Indica disturbi pancreatici, gastrointestinali, alimentari e, in generale, del metabolismo.

Dal bianco sporco al bianco giallognolo, al marrone giallognolo mescolato con tonalità rosse o nere

Indica perlopiù diabete.

La pupilla

La pupilla si muove per effetto di due muscoli: quello dilatatore, innervato dal sistema ortosimpatico, e lo sfintere, innervato dal parasimpatico. La forma normale della pupilla dipende perciò dal corretto equilibrio fra questi due muscoli e la relativa innervazione. Eventuali deformazioni pupillari, che sono sempre sintomi di un disturbo grave, spesso consentono di individuare fenomeni visibili soltanto usando forti ingrandimenti.

Sclera e vasi

Nell'iridologia vengono considerati anche i vasi che appaiono sulla sclera (parte bianca), ognuno dei quali ha una sua precisa connotazione in base alla direzione che prende o alla forma. Ad esempio, un vaso "tangenziale" all'iride può indicare settori dove sono avvenuti processi prolungati nel tempo, superati o ancora in atto.

BIBLIOGRAFIA

Flavio Gazzola - **Corso di iridologia**
De Vecchi Editore, Milano, 1996

Patrizia Capodicasa - **L'iridologia: specchio di corpo, emozioni e mente**
http://www.auraweb.it/schedaNews.asp?IDNews=486

Iridologia
http://www.medicinaalternativa.biz/cure_natur/tecniche/iridologia.html